



***IL TEMPO DEL CORAGGIO
ARCIPELAGO 2030
Congresso del Circolo Legambiente Arcipelago Toscano***

1. Tartarughe e gestione delle spiagge – Isa Tonso
2. Aprirsi al territorio, l’esperienza del carcere – Luca Aguiari
3. Educazione e cultura ambientale – Sara Contestabile e Maria Frangioni
4. Riprendiamoci il Futuro – Lucrezia Ferrà e Pietro Gentili
5. Parco Nazionale e protezione della biodiversità – Umberto Mazzantini
6. Economia circolare – Fausto Ferruzza e Federica Andreucci
7. Strumenti di pianificazione territoriale - Beppe Contin e Paolo Gasparri
8. Mobilità sostenibile – Federica Andreucci
9. Comunicare l’ambiente – Umberto Mazzantini e Claudia Lanzoni
10. Turismo sostenibile ed ecoalberghi– Beppe Contin



1. Tartarughe e gestione delle spiagge

Proponente: Isa Tonso

Partecipanti: Emanuele Zendri, Donatella Salcioli, Patrizia Bernini, Saikudan, Fiorella Battaglini

Isa introduce raccontando, la storia della Tartaruga Federica e com'è nato il progetto e le azioni di controllo e monitoraggio delle spiagge dal 2017 ad oggi.

Spiega i problemi emersi nel monitoraggio del 2019:

1) mancano volontari specie sulla parte di Capoliveri,
2) non è facile coinvolgere i bagnini nel monitoraggio, i tentativi di riunioni con gli amministratori non hanno visto partecipazione, c'è timore di perdere la concessione? Le assemblee non hanno funzionato allora è stato fatto un lavoro porta a porta, ma anche le adesioni non sono state entusiastiche. Il protocollo proposto, infatti, non è stato firmato anche dai più vicini alla causa. Il protocollo è finalizzato all'impegno degli stabilimenti balneari ad azioni di rispetto e tutela delle nidificazioni e prevede di non usare i mezzi meccanici e l'illuminazione notturna forte sulle spiagge. I ripascimenti a Campo nell'Elba sono stati fatti tardi e con sabbie di cattiva qualità.

Patrizia Bernini ha ricordato che le spiagge di Campo hanno subito danni importanti per eventi di maltempo

Alcune proposte:

Isa: coinvolgere più volontari nel monitoraggio perché quest'anno è stato faticoso, magari coinvolgendo anche gli ospiti degli stabilimenti balneari vicini alla spiaggia.

Aurora propone di provare per il prossimo anno, più che coinvolgere i bagnini, che sanno della nostra attività e che comunque potrebbero avere timore che una eventuale nidificazione possa far perdere loro il lavoro, insistere su un coinvolgimento dei residenti, e sul coinvolgimento emotivo dei turisti (alzarsi presto è bello fa bene alla salute e magari scopri un nido di tartaruga e lo salvi dalla ruspa) e ad esempio pagare una guida che vada a fare animazione nei campeggi sulla spiaggia o negli alberghi e trovi persone da accompagnare la mattina dopo presto a cercare tartaracce. Inoltre di proseguire nel coinvolgimento delle Amministrazioni.

Donatella ritiene si debba insistere con il Comune per il rispetto del protocollo firmato, per cercare di risolvere il problema delle inutili ruspe e dell'inquinamento luminoso, segnala inoltre che le ruspe sotterrano i piccoli pezzi di plastica rimasta sulla spiaggia che poi finiscono in mare.

Fiorella spiega che le spiagge di notte diventano dei dormitori e le luci sulla spiaggia servono a disincentivare queste abitudini

Isa segnala anche che ci sono in giro ancora degli ombrelloni di finta paglia fatti con fili di plastica che si sfilacciano e vanno a finire in mare e che andrebbero fatti sostituire.

Zendri ritiene che le amministrazioni debbano muoversi su questo tema perché le spiagge vengono date in concessione demaniale, quindi le amministrazioni hanno titolo per decidere come gli stabilimenti balneari debbano gestire le spiagge anche in termini di arredi che non rilasciano plastica, di uso di ruspe e inquinamento luminoso ripascimento ecc.

Redatto da Aurora Ciardelli



2. Aprirsi al territorio, l'esperienza del carcere

Proponente: Luca Agujari

Partecipanti: Sara Frattale, Dominique Hagl

Luca introduce e presenta al gruppo le attività del circolo all'interno del carcere: lezioni frontali, pulizia zone all'interno del carcere, attività ludiche teatrali, partecipazione ad iniziative di Legambiente. Successivamente viene cambiato il modello di relazione con il gruppo detenuti e viene abbandonato l'approccio plenario, modificando il lavoro in piccoli gruppi con attività tematiche. Ottica di scambio e relazione con azioni all'interno del carcere (ad es. riciclo creativo) e all'esterno (attività legate alle farfalle, area umida di mola, ecc).

Nel tempo si è formato un gruppo di detenuti partecipanti. Caratteristica: gestione condivisa ma difficoltà nel concretizzare le idee. Il modello che è stato sviluppato è esportabile anche in altri contesti.

Emergono poi alcune idee lanciate nel gruppo di partecipanti:

- 1) Proposta di Sara Frattale, responsabile di Sassi Turchini: fare rete tra associazioni. Capire quali sono i bisogni reali e le risorse.
- 2) Proposta di Dominique che gestisce un agriturismo: coinvolgere i detenuti in attività legate al mondo agricolo e alla campagna. Aprire la sua realtà al territorio e interagire.

Ci si domanda in gruppo come iniziare ad aprirsi al territorio. Alcune modalità emerse:

- Interazione tra realtà/associazioni portatrici di interessi diversi
- Gruppi di acquisto
- Campi di volontariato di varia natura
- Azioni continuative nel tempo per coinvolgere la cittadinanza
- Azioni multidisciplinari con un progetto in rete (continuativo) sul territorio.

Redatto da Ida Goglia



3. Educazione e cultura ambientale

Proponente: Sara Contestabile, Maria Frangioni

Partecipanti: Chiara Marotti, Carlo Rizzoli, Fiorella Battaglini

Abbiamo parlato della rete degli educatori ambientali e della metodologia proposta nei nostri interventi.

Necessità di creare una rete di insegnanti che sostengano i progetti.

Breve riassunto delle varie iniziative proposte nelle scuole negli anni passati Progetto Opin, Progetto Tartarughe ecc...

Evidenziata la necessità di corsi di formazione professionale.

Manifestazione di interesse nei confronti del progetto “Non ti scordar di me”, da proporre nelle scuole.

Chiara ha proposto di partecipare con Legambiente all’ “Isola Pedagogica”, progetto che prevede un incontro di formazione al mese per insegnanti ed educatori.

Con Carlo abbiamo affrontato l’argomento della riqualificazione del verde pubblico, cercando di progettare qualcosa in concomitanza alla Festa dell’Albero del 21 novembre 2019, insieme ai ragazzi del forum dei giovani e alle scuole.

Redatto da Sara Contestabile



4. Riprendiamoci il futuro

Proponente: Pietro Gentili

Partecipanti: Margherita Papini, William Saporito, Andrea Mattiolo

La discussione parte da un breve riassunto di Pietro sulla nascita della Carta del Clima elaborata dal Forum Giovanile dell'Arcipelago Toscano e della partecipazione alla giornata di mobilitazione il 27 Settembre in occasione del Fridays For Future. Le questioni messe in luce dalla Carta trovano riscontro nelle criticità sottolineate dal gruppo.

Ci si chiede quali possano essere le azioni future e quale il ruolo di Legambiente.

Uno dei temi emergenti è quello dell'Educazione ambientale: secondo Andrea i giovani stessi dovrebbero organizzare, con cadenza regolare, dei momenti di educazione e formazione "di piazza" aperti a tutta la comunità per trasmettere buone pratiche (ad es. raccolta differenziata, come ridurre sprechi ed uso delle risorse) mentre Margherita propone di calendarizzare degli interventi di educazione ambientale, che i giovani del forum potrebbero fare supportati da esperti di Legambiente, nelle classi primarie e negli asili.

Un altro tema emerso riguarda i diversi livelli di partecipazione sia al forum che alla questione ambientale. Margherita e Pietro sottolineano che queste si differenziano anche in base all'Istituto frequentato, degno che dovranno essere messi a punto strumenti per il coinvolgimento di tutti i ragazzi. Stessa osservazione vale per fasce diverse d'età, tra ragazzi minori di 18 anni e quelli d'età compresa tra 18 e 26. A questo proposito Pietro ricorda che si stanno sviluppando su tutto il territorio dei Centri giovani che diventino punti di riferimento per tutti i ragazzi del territorio e permettano di attivare la partecipazione in maniera più organizzata.

Sempre in merito alla questione partecipazione Margherita evidenzia la necessità di stringere maggiormente la rete di relazioni con le associazioni del territorio e mantenere costante il dialogo e il coinvolgimento degli adulti così da essere una forza compatta, poiché come mette in risalto Pietro la questione ambientale deve essere trasversale alla popolazione.

Ultimo argomento trattato, che si lega ai due emersi in precedenza, è quello di un'efficace comunicazione soprattutto ambientale. Andrea sostiene la necessità di una campagna di sensibilizzazione permanente tramite le nuove piattaforme che mostri soprattutto i danni ambientali che anche le piccole azioni comportano poiché se le persone prendessero consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni parteciperebbero di più. Pietro inoltre afferma che è di vitale importanza comunicare bene i risultati che si ottengono perché anche se piccoli possono diventare il simbolo di un cambiamento possibile e quindi attivare maggiormente le persone.

Redatto da Lucrezia Ferrà



5. Parco Nazionale e protezione della biodiversità

Proponente: Umberto Mazzantini

Partecipanti: Valter, Gianlorenzo, Dan Staicu, Emanuele, Susanna Mascioli, Fiorella Battaglini, Marco, Giovanna Neri

La dirigenza del Parco Nazionale con il rinnovo della figura del direttore ha messo energie per la promozione di programmi e azioni mirati alla salvaguardia della biodiversità, per cui si esprime nel complesso un giudizio positivo dell'azione del parco anche se alcune difficoltà ancora sono presenti ma queste sembrano essere imputabili alla carenza di organico tecnico del parco alla mancanza di personale del parco che svolgano funzioni di controllo territoriale per il quale sarebbe importante intervenire come di fatto avviene in altri parchi europei.

L'apertura del comune di Portoferraio per la istituzione di una area protetta a mare all'Isola d'Elba è accolta con grande favore e interesse ed è una delle azioni da sostenere nell'immediato.

Criticità importanti i sono emerse per l'isola di Giannutri dove il perimetro dell'area protetta sia a mare sia a terra non garantisce una efficace protezione ambientale, tale criticità è resa più acuta dall'assenza di limiti delle presenze giornaliere.

La coesistenza degli istituti carcerari nelle isole in particolare Gorgona e in parte Pianosa è un fattore importante, caratterizzante. Il Parco non solo deve comunicazione i vari programmi e obiettivi di salvaguardia della biodiversità ma sarebbe è necessario e opportuno una massima condivisione degli intenti salvaguardia ambientale anche nella popolazione carceraria, includendo in questa detenuti e agenti di custodia.

Per le aree umide di Mola e le Prade il parco ha approvato un progetto di recupero ambientale per Mola mentre per le Prade, esterne al perimetro del parco, Legambiente propone da tempo l'istituzione di una Oasi che comprenda il tratto costiero a partire dall'area di San Giovanni fino all'area umida dei magazzini dove corre anche l'itinerario storico ambientale del Cammino della Rada promosso da Italia Nostra Arcipelago Toscano.

Redatto da Alessandra Ferrà



6. Economia circolare

Proponente: Fausto Ferruzza

Partecipanti: Claudia Lanzoni, Enrico Michelin, Elisabetta Tiberi, Donatella Salcioli, Aurora Ciardelli, Isa Tonso.

Per prima cosa Fausto Ferruzza ha spiegato cos'è l'economia circolare, specificando che il significato del termine va ben oltre il mero ciclo della materia e dei rifiuti, investendo ambiti e settori produttivi differenti.

Il dibattito in una prima fase si è concentrato molto sul problema del trattamento delle bioplastiche e del loro differente processo di smaltimento rispetto all'organico vero e proprio.

Considerando le difficoltà che diversi impianti stanno manifestando da questo punto di vista, anche in Toscana, il suggerimento di Ferruzza è stato quello di **avviare come Legambiente dei tavoli di crisi**, con la partecipazione dell'Esa e delle istituzioni, **finalizzati a trovare il modo migliore per adeguare gli impianti di trattamento dei rifiuti organici ai nuovi materiali**. L'obiettivo finale dovrebbe essere quello di pervenire a una pianificazione che sia aderente al modello circolare dell'economia. Il regionale Toscana può dare indicazioni ulteriori in caso di necessità.

Il dibattito si è poi spostato sul sistema di vendita alla spina o con vuoto o a rendere. Ferruzza ha raccontato un'interessante buona pratica: la Unicoop di Firenze ha avviato la distribuzione di prodotti alla spina su due nuovi punti vendita, i quali, però, non hanno avuto successo in un primo momento. I gestori hanno deciso, nonostante la partenza poco soddisfacente, di mantenere il reparto. È stato somministrato un questionario ai consumatori, da cui è emerso che in molti avevano percepito la qualità dei prodotti sfusi come inferiore rispetto a quelli tradizionali; inoltre i consumatori erano pronti a credere che nella vendita sfusa ci fosse maggiore probabilità che altri clienti maleducati potessero toccare direttamente il prodotto, rovinandolo. Lavorando su queste opinioni dei consumatori e insistendo nel mantenere i prodotti alla spina nonostante le iniziali insoddisfazioni, di fatto la Unicoop Firenze ha fatto educazione ambientale nel proprio territorio, rendendosi agente di un cambiamento.

Tornando al contesto elbano, è stata accennata la possibilità di **somministrare un questionario** per comprendere la predisposizione dei cittadini ad acquistare prodotti presso botteghe "leggere" o reparti di supermercati adibiti alla distribuzione di prodotti alla spina o con vuoto a rendere. L'idea del questionario è stata accolta favorevolmente, con il suggerimento di coinvolgere gli studenti per la sua distribuzione.

Lanzoni ha sottolineato il fatto che Legambiente, i Comuni e la Coop (ad esempio) dovrebbero avviare un progetto congiunto e collaborare insieme all'apertura di reparti leggeri presso la COOP. Inoltre, cosa fondamentale, bisognerebbe far partire una **grande campagna di comunicazione**, per informare adeguatamente e sensibilizzare le persone.

Ciardelli ha ricordato l'importanza di coinvolgere anche il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, che si fa spesso promotore di iniziative di sensibilizzazione, come già sta facendo presso il CEA di Lacona.

Ciardelli ha inoltre messo in guardia il gruppo dall'illusione di credere che la popolazione sarà immediatamente pronta a cambiare le proprie abitudini; sarà al contrario necessario fare un lavoro di



sensibilizzazione sui cittadini informandoli anche rispetto a ciò che può essere concretamente fatto per produrre minori quantità di materiali di scarto. Inoltre le istituzioni possono contribuire fortemente a favorire comportamenti virtuosi adottando incentivi ad hoc.

In generale sul tema dell'economia circolare, Ciardelli ha sottolineato l'importanza di adottare una strategia di sistema, sia produttivo che distributivo, che sia in sintonia con il mercato. Inoltre ha sottolineato che lavorare su un'isola può essere vantaggioso, in quanto, in virtù delle ridotte dimensioni, possono essere adottate delle sperimentazioni, eventualmente poi esportabili come modelli virtuosi.

Ciardelli ha inoltre sottolineato il problema del recupero della credibilità in merito al trattamento dei rifiuti. Si potrebbero avviare delle attività con Esa per fare in modo che i cittadini ricevano informazioni più precise e puntuali su come si smaltiscono i rifiuti; inoltre, sarebbe possibile attivare un sistema di segnalazione di tutte quelle situazioni in cui non c'è una effettiva differenziazione.

Infine sono state fatte alcune proposte rispetto alla riduzione dei rifiuti, fra cui:

- Salcioli: lanciare la campagna "plastic free" con le spiagge, suggerendo ai bagni di somministrare bevande in bicchieri riutilizzabili, non di plastica, e di chiedere al cliente una cauzione, in modo da indurlo a riportare il vuoto;
- Tonso: stampare un cartello da diffondere presso i negozianti, che sensibilizzi i clienti a non chiedere sportine se non sono strettamente necessarie.

In generale è stato sottolineato che l'Isola d'Elba si presterebbe molto bene ad essere utilizzata come luogo di sperimentazione e, in caso, ad essere portata a modello di sostenibilità.

Redatto da Federica Andreucci



7. Strumenti di pianificazione territoriale

Proponente: Paolo Gasparri

Presenti: Leo Lupi (Assessore Portoferraio) Sig. Rotellini (camping Laconella), Patrizia Bernini, altro socio

Introduce Paolo inquadrando a grandi linee l'architettura istituzionale dalla quale derivano gli strumenti di pianificazione territoriale a disposizione degli Enti Locali. A partire dalla Costituzione (art. 9 e 32) alla legge sulle AMP che fin dall'82 prevede l'istituzione dell'AMP Arcipelago Toscano a tutt'oggi mai decollata, alla Legge quadro sulle aree protette n 394 del 1992, alle Direttive Europee Uccelli e Habitat recepite nel 1997 al Codice dei beni culturali e del paesaggio 42/2004 da cui deriva il Piano paesaggistico della Toscana con valenza di Piano di indirizzo territoriale.

Viene citato il caso della zonizzazione di Capraia definita come variante al Piano del Parco A.T. e istituita dalla Regione. Lupi pensa che tale strada sia praticabile anche per sottoporre a tutela la zona marina compresa fra Scoglietto e Enfolà visti gli ostacoli che fino ad ora hanno ostacolato la nascita dell'AMP A.T.

La discussione tende a concentrarsi, abbastanza logicamente vista la presenza dell'Assessore, sui problemi specifici di PF, con particolare attenzione al trasporto pubblico reso complicato, fra l'altro, da un'urbanizzazione non programmata e sparpagliata sul territorio il contrasto alla quale dovrebbe essere fra i primi obiettivi del nuovo Piano Strutturale (essendo in scadenza quello in vigore), alla mobilità verde, ciclopiste e agibilità pedonale urbana, generalmente a sua volta complicata (molto complicata, pericolosa e spesso impraticabile per chi è costretto a usare sistemi meccanici di deambulazione, dalle carrozzine per bambini a quelle per adulti, ai bastoni di sostegno ecc). Del trasporto pubblico su gomma viene aspramente criticata l'impostazione obsoleta e portoferraio-centrica (vista la presenza delle scuole). Si immagina preferibile un sistema di trasporto su gomma di impostazione circolare, con mezzi di dimensioni ridotte e possibilmente ibridi/elettrici e servizi su chiamata.

Tornando a PF Lupi si dimostra disponibile a introdurre nuovamente la protezione speciale per Le Prade e la zona di San Giovanni. Sulle ciclopiste (ciclopista tirrenica) veniamo informati da Lupi che l'Elba è, al momento, "sospesa" dal progetto in quanto i Comuni isolani non hanno mai elaborato una ipotesi di massima relativa ai percorsi. Ci informa inoltre di aver partecipato (come ospite) al G20 Spiagge (che ha visto coinvolte le regioni costiere di tutta Italia) tenutosi recentemente a Castiglion della Pescaia e promosso da Regione Toscana e Legambiente. Ammette con mestizia l'enorme ritardo con il quale l'isola si sta muovendo sugli obiettivi del G20: "Individuare gli strumenti attraverso cui interpretare la sostenibilità come uno strumento per innalzare l'attrattività per gli ospiti e la vivibilità per i residenti, generando conseguenze positive per l'intero territorio e collaborando alla creazione di un'immagine turistica all'avanguardia. Riduzione delle emissioni attraverso nuovi servizi di trasporto e su sistemi di micro-mobilità, riduzione drastica della quantità di rifiuti prodotti, realizzazione di



percorsi virtuosi finalizzati all'ottimizzazione del servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti, biodiversità".

Visto il provvedimento di avvio del nuovo piano strutturale di PF Legambiente A.T. chiede esplicitamente che: - il percorso sia attuato attraverso una reale e fattiva partecipazione, - la redazione del piano sia affidata a soggetti qualificati esterni, non dipendenti dall'Ente Locale, per evitare sovrapposizioni con il soggetto attuatore e i conseguenti conflitti di interessi. Lupi assicura che la partecipazione sarà ampia e non formale mentre per il secondo punto ci informa che all'interno dell'Amministrazione esistono sul tema punti di vista diversi.

Risulta evidente nel corso del lavoro come l'ostacolo strutturale all'avvio e all'attuazione di efficaci percorsi sostenibili nel territorio elbano sia la frammentazione e la conseguente debolezza amministrativa dei nostri numerosi e vorrei dire stravaganti Enti Locali. L'unico strumento unitario, la GAT, che dispone fra l'altro di sostanziosi finanziamenti derivanti dalla tassa di sbarco, risulta inefficace e paralizzata da visioni particolaristiche e clientelari senza adempiere ai principali fini istituzionali (rifiuti e mobilità).

Redatto da Beppe Contin



8. Mobilità sostenibile

Proponente: Federica Andreucci

Partecipanti: Paolo Gasparri, Matteo Fontana, Enrico Michelin, Leo Lupi, Andrea Tozzi

Federica introduce il tema della mobilità sostenibile sottolineando, data la vastità del tema, la necessità di circoscrivere l'argomento partendo proprio da cosa si intenda per mobilità sostenibile. Ci si chiede poi cosa possa fare Legambiente come associazione in questo campo e Federica ricorda alcuni degli impegni già presi: dal progetto Opin Elba, alla riqualificazione di percorsi pedonali e storici, al monitoraggio dei porti, al miglioramento dell'accessibilità del territorio in generale.

Si parte dal TPL-trasporto pubblico locale: Andrea e Enrico sostengono la necessità di sostituire i mezzi attuali con mezzi elettrici e di prevedere orari più frequenti per le corse. In questo senso Federica propone di riassumere le due questioni in: efficienza del TPL e necessità di ridurre le emissioni, in più di aggiungere il tema della comunicazione (difficoltà a reperire info ecc). Enrico evidenzia i problemi che derivano dalle dimensioni eccessive dei mezzi utilizzati dall'attuale sistema di TPL, inadatte alle strade elbane. Andrea rileva, oltre la questione dell'inquinamento e delle emissioni dei mezzi oggi in uso, anche la necessità di una maggiore manutenzione.

Paolo sottolinea che i servizi di mobilità sono molto problematici da realizzare in aree ad urbanizzazione distribuita. Il problema è amplificato a Portoferraio dove l'urbanizzazione si è sviluppata lungo un asse stradale con il centro storico che costituisce un tappo invalicabile. Certamente è insostenibile il modello di mobilità con veicoli individuali. Per le zone "a domanda debole" si dovrebbero prevedere servizi di trasporto pubblico collettivi con mezzi di piccole e medie dimensioni a chiamata e con itinerario flessibile. Un servizio sempre a chiamata, o comunque flessibile, dovrebbe essere previsto anche per le spiagge così da contrastare il consumo di suolo per i parcheggi in aree ad elevato valore paesaggistico. Altro tema è quello della mobilità pedonale e ciclistica che andrebbe favorita attraverso la realizzazione di itinerari protetti per i pedoni, anche pensando alle persone con mobilità ridotta, e per i ciclisti, in ambito urbano ed extraurbano. Si apre una parentesi, vista anche la presenza dell'Assessore Lupi, che riferisce che il progetto della Ciclovía Tirrenica all'Elba è attualmente in fase di stallo.

A partire da quanto ha detto Paolo, Enrico sottolinea il tema del consumo selvaggio del suolo per i parcheggi causato da una mancanza di attenzione alla sostenibilità e dovuto in gran parte ai problemi del trasporto pubblico. Problemi ai quali Andrea aggiunge la necessità di un servizio maggiormente flessibile che faccia fronte ad una crescita della domanda nei mesi estivi.

Si torna al tema dell'elettrico: secondo Andrea anche i noleggi dovrebbero iniziare a proporre la mobilità elettrica. Matteo sottolinea come sia necessario prevedere però un'infrastruttura adeguata a partire dall'installazione di colonnine per la ricarica. In questo senso si prende atto del fatto che è prevista già l'installazione sul territorio di alcune colonnine.

Vengono introdotte ulteriori questioni:

- Lucrezia sottolinea la necessità di promuovere bike sharing e car sharing.
- Paolo mette in risalto come prevedere un unico biglietto per treno, autobus e traghetto faciliterebbe ulteriormente l'accessibilità: uno dei tanti "piccoli" strumenti che potrebbero fare la differenza piuttosto che puntare su grandi infrastrutture come l'aeroporto che fino a questo momento ha necessitato di grandi investimenti a fronte di scarsi risultati.

- Federica evidenzia invece la mancanza di sicurezza delle strade elbane e le difficoltà di accesso per le persone con disabilità dato il permanere di barriere architettoniche: la priorità viene data sempre all'automobile più che al pedone.
- Andrea segnala anche il tema della mobilità sostenibile privata: è necessario predisporre strumenti istituzionali che permettano di usufruire di agevolazioni per le installazioni di colonnine private e di pannelli solari per produrre energia, facilitando inoltre le procedure.

Cosa fare quindi?

- Paolo propone di documentare quali sono i punti critici delle strade in termini di accessibilità attraverso una mappatura, che li metta in rilievo, da trasmettere poi al Comune competente. Inoltre suggerisce di monitorare i siti istituzionali per segnalare eventuali inesattezze nelle informazioni riportate.
- Parlando sempre della questione legata all'accessibilità delle strade viene anche sostenuta la necessità di stimolare le amministrazioni ad emanare un piano del dehor.
- Federica propone inoltre di istituire un gruppo di lavoro per mappare su vari Comuni possibili percorsi pedonali/ciclabili sul territorio.
- Lucrezia propone di incoraggiare lo strumento del pedibus, a partire dai percorsi dei bambini per andare a scuola.

Redatto da Lucrezia Ferrà



9. Comunicare l'ambiente

Proponente: Umberto Mazzantini

Partecipanti: Claudia Lanzoni, Valter, Susanna Mascioli, Ida Goglia, Marco, Silvestro, Alessandro

La comunicazione tramite la stampa telematica è apprezzata e seguita con attenzione da un ampio pubblico, tale successo è merito sia delle doti comunicative di chi redige i comunicati stampa sia del metodo di lavoro impostato da Legambiente fondato sulla verifica dei dati e sulle conoscenze scientifiche degli argomenti divulgati.

In un'ottica di continuo miglioramento ci si pone l'obiettivo di raggiungere quella parte di lettori meno attivi o meno recettivi alle tematiche dell'ambiente, come chiesto a gran voce dai giovani del Forum. Tutta la comunità dovrà essere sempre più partecipe e consapevole delle emergenze ambientali che ci troviamo a vivere in tale momento storico, problemi e temi ambientali più locali o globali, come è stato a gran voce chiesto dai giovani del Forum con la carta per il clima le questioni ambientali coinvolgono tutti noi a partire dai rappresentanti amministrativi a seguire su tutti i livelli dalla politica ai semplici cittadini.

Come migliorare la comunicazione con le nuove generazioni è il quesito fondamentale al quale rispondere, La strategia più adatta per la comunicazione oggi, in generale e ancor più con i giovani adotta sicuramente il web con varie forme di comunicazione che sono complesse e raffinate. Legambiente circolo arcipelago toscano ha un bel sito internet, gradevole e ben strutturato, al quale sarebbe interessante affiancare nuovi strumenti come, un blog, una newsletter dove far emergere la voce di altri soggetti, varie testimonianze, esperienze positive che provengono dal mondo della scuola o altre realtà in accordo con gli obiettivi di Legambiente in un'ottica di apertura, confronto e trasversalità.

Redatto da Alessandra Ferrà



10. Turismo sostenibile ed ecoalberghi

Proponente: Beppe Contin

Presenti: Gian Lorenzo Anselmi, Delia Scotto, Dominique Hagl, Sara Frattale, Fausto Ferruzza, Elisabetta Tiberi

Elba come fonte inesauribile di ispirazione per artisti. Uno dei target principali, quando si parla di turismo, è costituito secondo Gian Lorenzo da quella matassa inestricabile costituita dagli artisti e dagli amanti dell'arte, gli uni contaminati dagli altri e viceversa, i "portatori sani di cultura". L'isola eccelle per armonia ed equilibrio, caratteristiche da conservare con assoluta determinazione in quanto costituiscono condizioni di favore per lo sviluppo dell'ispirazione artistica e il godimento delle opere che ne derivano. Opportuna la formazione degli operatori turistici sulla caratterizzazione dell'Elba come isola di artisti. Tragica la trascuratezza di Enti Locali e Museali a questo riguardo. A titolo di esempio viene citata la galleria di San Martino, mai usata per ospitare mostre o manifestazioni di genere.

Dominique parla della propria esperienza come operatrice che accoglie un turismo vicino al target del quale parla Gian Lorenzo e descrive il felice processo durante il quale i suoi ospiti passano dall'iniziale sgomento causato dall'assenza di collegamenti internet e segnale telefonico al godimento del ritrovato rapporto con la natura e con gli altri esseri umani presenti che ne consegue.

I sassi turchini – Sara gestisce un ostello, così lei lo definisce, rivolto al sociale e alla condivisione con offerte specifiche per gruppi coinvolgenti persone con disabilità o altre forme di svantaggio sociale. Interessata alla rete con altre realtà e servizi.

Elisabetta (Ass.ne Albergatori) – costituire rete fra Ass. Albergatori, Legambiente Arc. PNAT, da aggiornare il protocollo con Legambiente Turismo, coadiuvare la formazione ambientale degli albergatori

Fausto affronta l'argomento turistico dal punto di vista del rapporto fra l'attività economica legata al turismo e le altre realtà. In Toscana il settore turistico è in rapido sviluppo, percentualmente più che raddoppiato rispetto al PIL regionale negli ultimi 10 anni (dal 7% al 18%). Naturalmente all'Elba il settore raggiunge percentuali bulgare costituendo l'attività economica largamente predominante, quasi monopolistica. Beppe: È tuttavia incoraggiante l'inversione costituita dalla ripresa dell'attività agricola con in testa il settore vitivinicolo ma accompagnato dalla nascita di microaziende ortofrutticole e casearie con impostazioni biologiche e attente all'ambiente. Da parte degli ecoalberghi si manifesta in generale una concreta attenzione alla conservazione ambientale e della biodiversità locale, una richiesta di miglioramento dei servizi di gestione dei rifiuti soprattutto rivolta alla necessità di bonificare le decine di piccole discariche abusive che infestano l'isola e i bordi strada provinciali e comunali. Anche in questo caso risulta ormai indifferibile aggiornare in senso ambientalista e condiviso il trasporto locale, pubblico e non. Puntare dunque alla riduzione dell'uso dell'auto privata per potenziare l'uso dei mezzi pubblici, delle 2 ruote elettriche, del car sharing ecc., di un turismo da bassa stagione non solo balneare ma attento all'offerta complessiva che l'isola offre.

Redatto da Beppe Contin